



“

”

# EL BOLETIN

PERIODICO INFORMATIVO  
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO  
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXXIII, No. 121 (marzo 2005)  
P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA, M9L 2R9

TEL. 905/264-9918 FAX 905/264-9920  
www.giulianodalmato.com

## La Giornata del Ricordo a Trieste, 10 febbraio 2005

Questa meravigliosa celebrazione, in una splendida giornata di sole, fu celebrata in Piazza Unità d'Italia a Trieste il 10 febbraio scorso e vide la partecipazione del Ministro degli Esteri on. Gianfrancesco Fini e del Ministro per gli Italiani nel Mondo

on. Mirko Tremaglia. Le manifestazioni iniziarono molto presto con la posa di corone in onore dei caduti delle foibe a Basovizza ed al monumento ai caduti a San Giusto. Seguì poi l'alza bandiera in Piazza Unità d'Italia, presenti tutti i gonfaloni delle città istriane fiumane e dalmate, come anche quelli di tante altre città italiane che vollero parteci-

pare a questa solenne ricorrenza della prima "Giornata del Ricordo." Dopo l'alza bandiera, fatto al suono della tromba di un Alpino, la bandiera, che era salita al massimo del pennone, fu abbassata a mezz'asta in ricordo di coloro che non sono più con noi.

Le manifestazioni continuarono presso il rinnovato e glorioso Teatro Giuseppe Verdi, gremito di esuli istriani, fiumani, e dalmati provenienti da tutto il mondo. Dal Canada eravamo in 28 e rappresentavamo tutte le nostre associazioni: quelle di Montreal, Ottawa, Toronto, Hamilton, Chatham, e Vancouver. C'erano anche folte rappresentanze dall'Australia, dal Sud Africa, dall'America Latina, dagli USA, e, chiaramente, da

tutte le parti d'Italia. Il teatro Verdi era uno splendore di tricolori e luce. Sul palco principale, a ridosso del tavolo dei relatori, sorgeva una vera foresta di gonfaloni delle città italiane. Al tavolo dei relatori c'erano non solo gli on. Fini e

Tremaglia, ma anche il Vice Sindaco di Trieste NOME?

Lippi (il sindaco Roberto Di Piazza era indisposto a casa con la febbre), e il Presidente della Regione Riccardo Illy. I dignitari presentarono a turno i loro saluti e fecero i loro discorsi. La parte del leone appartenne all'on. Tremaglia, uomo di spi-



Il campo profughi di Padriciano, oggi convertito in Museo del Ricordo

rito e forte nella sua convinzione di ciò che ha fatto e sta facendo per gli Italiani nel mondo. Con la sua oratoria schietta e semplice ha saputo conquistare tutti i presenti, specialmente quando, con foce forte e ferma, si rivolse agli esuli in sala e nel mondo dicendo loro: "Voi rapprensetate l'Italia, quella Italia che è al di sopra dei partiti politici e che è la mia e la vostra Italia, quella che avete portato nel cuore per cinquanta e più anni. Oggi, con la vostra presenza, dimostrate come la Patria non si dimentica mai."

Nel pomeriggio gli incontri ripresero al suono dell'inno dell'Istria. Poi le varie delegazioni degli esuli portarono i loro



saluti. Il signor Premuda, venuto da Montevideo, parlò per tutta l'America Latina, poi venne il turno dell'Australia, poi quello del Sud Africa, rappresentato dal sign. Nicky Giurichich. Per il Canada parlarono il dott. Claudio Antonelli, da Montreal, e la signora Silvia Perini, da Chatham. Le manifestazioni si conclusero con il "Va Pensiero". Tanta era l'emozione in sala che si è dovuto fare il bis e cantarlo una seconda volta.

Dal teatro Verdi si scese in piazza per l'ammaina bandiera e la parata dei Lancieri. La banda degli Alpini intonò "Le



ragazze di Trieste" e l'inno di Mameli. Alla luce del tardo tramonto, vennero ammainate tutte le bandiere su tutti i palazzi di questa meravigliosa e scenografica piazza.

Ma le celebrazioni non finirono qui. Al suono di marce e di canzoni popolari tutti si mossero in corteo verso la Piazza della Libertà per deporre una corona di fiori sul monumento dell'Esule. Poi tutti si volsero verso Sant'Antonio Nuovo a Ponte Rosso per la Santa Messa celebrata dal Vescovo, Monsignor Rovignani, assistito dal nostro Cappellano, don Giovanni Gasperutti.

Il giorno dopo, 11 febbraio andammo a visitare il campo profughi di Padriciano, primo alloggio di fortuna per una

massa di esuli provenienti dall'Istria. Qui, i giovani nipoti degli esuli hanno creato un museo permanente del ricordo, allestendo con grande abilità e con uno spirito di profondo sentimento una mostra di foto e di oggetti raccolti nelle varie stanze del campo profughi dopo la partenza degli esuli. Nel



suo insieme la mostra illustra la vita quotidiana nel campo profughi, ma rivela anche aspetti personali, sentimentali, individuali di coloro che passarono per queste stanze. Si sentiva il dolore, la sofferenza degli esuli, ma anche il loro spirito indomitabile e il loro sincero amore per le loro famiglie e la loro terra.

Nella sala principale del museo, tratta da quella che era il "cinema" di allora, il Ministro Tremaglia consegnò a tutti i presenti una medaglia ricordo e la bandiera italiana. Fu questo un momento veramente commovente. Tra i presenti c'erano molti che avevano passato per questo campo prima di emigrare oltreoceano.

Ricorderò con molta passione questi tre giorni. E questo ricordo verrà a far parte di quel più grande quadro, che è il ricordo del nostro esodo e delle nostre terre che abbiamo dovuto abbandonare per sempre.

Guido Braini

Presidente, Club Giuliano Dalmato di Toronto



## La Giornata del Ricordo a Firenze

«Dopo sessanta anni è bene che i ricordi ragionati prendano il posto dei rancori esasperati». Queste le altissime parole del Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azelio Ciampi, con le quali è stata aperta la Giornata del Ricordo promossa a Firenze il 10 febbraio 2005 dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. La giornata, realizzata in collaborazione con il Comune di Firenze, si è svolta nell'incanto del Salone dei Duecento di Palazzo Vecchio, una cornice ideale per ricordi ragionati, pacati, ma vivi e ancora emozionanti, perché testimoni di una delle più grandi tragedie dei tempi moderni, l'Esodo dei Giuliano-Dalmati, cacciati dalle proprie terre dal regime comunista di Tito in un numero che ha il sapore "biblico" dei grandissimi numeri.

La "Giornata del Ricordo", coordinata brillantemente da Mario Ruffini, ha vissuto nell'alternanza di parole e musica: forse non era mai accaduto nello storico Salone che una manifestazione politica e morale iniziasse proprio con la musica. La *Sonata* di Giuseppe Tartini detta "*Trillo del Diavolo*" ha dato musicalmente il via, come un preludio, all'emozionante carrellata di testimonianze; dopo il saluto di benvenuto del vicesindaco di Firenze Giuseppe Matulli, è toccato a Renzo Codarin, vice presidente nazionale dell'Associazione promotrice fare il punto politico della storia che ha segnato dal secondo dopoguerra a oggi la Venezia Giulia, l'Istria, Fiume e la Dalmazia. Carlo Giovanardi, Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha subito dopo tracciato le linee del pensiero del Governo Italiano sulla vicenda, che giustamente oggi viene riportata alla luce grazie a una legge dello Stato votata da tutto il Parlamento (Legge 92/2004) che ha istituito per il 10 febbraio questa commemorazione, dovuta ai profughi, a quanti hanno sofferto, alle vittime delle foibe e ai loro parenti, ma dovuta soprattutto alla verità storica, che nessuna pulizia etnica potrà mai nascondere.

Proprio per rinvigorire la Storia, non con ricordi persona-

li ma con atti documentali d'archivio, l'Assessore alla Cultura del Comune di Firenze Simone Siliani ha presentato il Catalogo del "Fondo Istria-Fiume-Dalmazia", appena



Uno squarcio del pubblico nel Salone dei Duecento, in Palazzo Vecchio, a Firenze — 10 febbraio 2005

costituito per merito dello stesso Assessorato presso la Biblioteca Comunale, che sarà strumento utile e indispensabile per ricostruire con la pacatezza storica le verità per oltre 60 anni nascoste (vedi qui a p. 5).

Le tragedie, si sa, sono all'origine della nascita dell'operaire artistico dell'uomo. Nei momenti peggiori, di fronte alle peggiori vicende, l'uomo trova la sua salvezza nella poesia, nel teatro, nella musica, che trasformano in forme d'arte eventi altrimenti irripetibili. E a questo punto della "Giornata del Ricordo" fiorentina è intervenuto Konrad Eisenbichler, invitato appositamente da Toronto per questo evento in terra di Toscana. E il professore, da par suo, ha subito spostato l'indice emotivo



Un'altra veduta dell'uditorio il 10 febbraio a Firenze

sul versante della poesia, ammaliando la platea, conquistandola al suo eloquio poetico e infine liberandola in un applauso scrosciante che gli è stato a lungo riservato. Un intervento che ha nobilitato l'intera giornata. Subito dopo anche Miriam Andreatini, responsabile organizzativa dei Giuliano Dalmati fiorentini, ha letto delle poesie popolari istriane e poi poesie sull'Istria di Bepi Nider.

A questo punto il momento era propizio per un nuovo interludio musicale: e se Tartini

(ovvero la musica istriana del Settecento) aveva iniziato, ora toccava a Luigi Dallapiccola, che proprio nel 2004 è stato festeggiato in tutto il mondo in occasione del primo centenario della nascita, riconosciuto come una delle voci più alte espresse della musica dell'intero Novecento. Istriano di nascita (Pisino d'Istria, 1904) e fiorentino di adozione, Dallapiccola ha rappresentato la migliore congiunzione musicale possibile, perché di lui è stata presentata la *Tartiniana seconda*, una musica che, nel segno della memoria, si riallacciava all'altro grande compositore



Il Ministro Carlo Giovanardi

nato a Pirano d' Istria. La bellezza assoluta della musica, oltre che l'eccellenza degli esecutori (Francesco Comisso, violino e Pierluigi Piran, pianoforte), preludevano magnificamente alla conferenza scientifica



Quattro giuliano-dalmati ora residenti in Toscana presenti alla cerimonia nel Salone dei Duecento: Maura Suttora, Lina Annelich, (signora rimasta anonima), e Livio Stenta

dedicata proprio a *Luigi Dallapiccola e l'Istria. Il dramma eterno*, affidata a Mario Ruffini che di Dallapiccola è il più grande studioso esistente al mondo. Ruffini ha tracciato le linee della vita dallapiccoliana, il dramma del suo internamento a Graz in occasione della prima guerra, il dramma delle persecuzioni razziali contro sua moglie Laura Coen Luzzatto, e ha tratteggiato la straordinaria statura morale e spirituale del compositore, non inferiori alla sua grandezza artistica: Dallapiccola infatti ha saputo trasformare tutte le tragedie vissute in prima persona in intuizione artistica. E da quei momenti terribili sono nati i più grandi capolavori musicali del Novecento, come i *Canti di prigionia*, *Il Prigioniero*, i *Canti di liberazione*. Ruffini ha collegato quella vicenda artistica e umana vissuta dal grande istriano al «dramma eterno» della terra istriana, contesa da popoli e etnie diverse, terra di confine le cui problematiche Dallapiccola ha saputo trasformare in valore aggiunto nella sua coscienza creativa. Ruffini ha terminato la sua conferenza citando uno storico *Angelus* di Papa Giovanni Paolo II, nel quale il pontefice citava, dopo una lunga degenza ospedaliera, *il dono della sofferenza*. Parole toccanti per una platea commossa.

Dalle parole di Ruffini si è passati alla conclusione della manifestazione, ancora una volta segnata da una musica della memoria, *Chant* del fiorentino Carlo Prosperi, scritta in omaggio a Luigi Dallapiccola in occasione della sua morte, avvenuta nel 1975. Un brano bellissimo e struggente con il quale i due musicisti, davvero straordinari, hanno trasformato con la loro bravura una “Giornata di ricordo” in una immensa emozione: la musica, grazie alla sua natura asemantica, ha chiuso così mirabilmente un giorno “da ricordare e per ricordare”.

### Fuga dall'Istria

Una fredda grigia tristissima  
giornata d'autunno 1945,  
genitori col cuore impietrito:  
silenzio, malinconia, dolore, angoscia,  
paura del domani, se ci sarà, pensieri tristi  
nell'abbandonare in fretta tutto:  
la casa amica di tanti anni,  
i nonni nel cimitero,  
gli affetti,  
gli affetti formati in anni e anni  
di lavoro amicizia scambi  
piccoli gesti cordiali,  
amore tra persone buone e sensibili.  
Una leggera brezza  
increspa il mare grigio e triste,  
i pini scuotono mestamente le chiome,  
i gabbiani vagano senza meta precisa;  
la barca aspetta che la gente salga  
portando poche cose essenziali:  
tre foto, i documenti, una borsa,  
è tutto.  
Due ragazzini stringendosi alla madre  
chiedono con precisa sensibilità infantile:  
“Mamma, dobbiamo partire anche noi?”

Alberto Fratantaro, *Gocce d'Amore* (Susegana: Editrice Arti Grafiche Conegliano, 2004), p. 35.

In occasione delle manifestazioni della “Giornata della memoria” dell'esodo degli Istriani, Fiumani e Dalmati, l'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Milano ha preso l'iniziativa di piantare un albero a ricordo di tale esodo in un giardinetto dell'Istituto Besta (Milano).

Il comune di Limbiate (in provincia di Milano) ha intitolato una delle sue piazze ai Martiri delle Foibe. L'iniziativa è partita dal Gruppo Alpini di Limbiate, la cui sede è, infatti, antistante la neo-intitolata piazza.

## Identità complesse

[“Premessa” al volume *Il Fondo Istria Fiume Dalmazia*, a cura di Maria Antonietta Cogliervina e Giuliana Cecconi (Firenze: Biblioteca Comunale Centrale, 2004) presentato il 10 febbraio 2005 nel Salone dei Duecento, Palazzo Vecchio, Firenze, nel corso delle celebrazioni per “La Giornata del Ricordo”.]



L'assessore Simone Siliani

La coniugazione che si è data al tema dell'identità—nazionale, culturale, locale—è stata contrassegnata, nel secolo che si è appena chiuso, più spesso dalla esclusione della diversità, dalla pretesa della purezza assoluta.

Soprattutto nell'Europa sud-orientale, in quell'indeterminato spazio che si

estende fra l'Adriatico, il bacino del Danubio, l'area balcanica, il tema dei confini che separavano comunità etnicamente e culturalmente integrali è diventata una vera e propria ossessione. Claudio Magris ne ha scritto magistralmente nel suo *Danubio*: “Ogni identità è anche orribile, perché per esistere deve tracciare un confine e respingere chi sta dall'altra parte ... I confini chiedono spesso sacrifici di sangue, provocano morte ...

La vana ricerca di purezza etnica scende alle radici più antiche, si accapiglia per etimologie e grafie, nella smania di appurare di quale stirpe fosse il piede che per primo ha calcato le spiagge bianche e si è graffiato sui rovi della fitta macchia mediterranea, come se ciò attestasse maggiore autenticità e diritto al possesso di queste acque turchesi e di questi aromi nel vento ... La purezza etnica, come ogni purezza, è il risultato di una sottrazione ed è tanto più rigorosa quanto più radicale è quest'ultima—la vera purezza sarebbe il niente, lo zero assoluto ottenuto dalla sottrazione totale.”

In nome di questa purezza identitaria si sono perpetrati i peggiori crimini, le più efferate violenze, talvolta chiamando a testimoniare a favore di queste azioni la storia e la cultura del passato. Anche in quelle terre di confine fra la Dalmazia, l'Istria, la Venezia Giulia tutto questo è avvenuto. Opportunamente, il Parlamento ha istituito il “Giorno del Ricordo”, dedicato alle vicende della Venezia Giulia e della Dalmazia. Ma perché ricordiamo? Qual è l'essenza del ricordo? Forse la consapevolezza che le radici della propria identità culturale può creare lutti, ma può anche segnare un'altra storia, fatta di conoscenza delle molteplici

fonti delle diverse identità culturali. Il Fondo Venezia Giulia e Dalmazia [istituito presso la Biblioteca Comunale Centrale di Firenze] testimonia della vastità e della profondità che legano quelle terre con Firenze, attraverso personalità della cultura e i tanti “profughi” che si sono insediati in Toscana.

Basti ricordare che proprio in questo 2004 ricorre il centenario della nascita di Luigi Dallapiccola, uno dei più importanti musicisti del Novecento che a lungo operò a Firenze e che ebbe i suoi natali nella istriana Pisino. È vero, dunque, che anche attraverso questo Fondo, Firenze rinnova la sua vocazione europeista perché, ben oltre la geografia politica tracciata dall'ultimo allargamento comunitario, non è possibile concepire l'Europa senza la storia di queste terre di confine. Del resto proprio in questa area Adriatica, uno scrittore-viaggiatore come Predrag Matvejevic, individua uno dei tratti distintivi del Mediterraneo, sul quale è stata concepita l'Europa. Ma quali siano i limiti mediterranei e i tratti che definiscono questa identità mediterranea, per fortuna, non è cosa affidata alla politica, ossessionata dai confini separatori.

Nel suo *Mediterraneo. Un nuovo breviario*, così Matvejevic parla della Dalmazia: “neppure la penisola balcanica è integralmente mediterranea, così come non lo è quella iberica e nemmeno del tutto quella appenninica. La Dalmazia è mediterranea, ma la costa orientale dell'Adriatico non è tutta dalmatica ... Da principio sembrava che fosse solo una parte dell'entroterra montuoso a chiamarsi così, per estendersi poi dal fiume Arsa in Istria e fino a Mat in Albania. In certi momenti si ridusse a poche città dell'Adriatico centrale, in altri invece le appartenne anche un vasto territorio circostante. Nelle prime copie delle carte tolemaiche è inserita nella Dalmazia una gran parte dell'Illirico, della Liburnia e della Bosnia”.

Così, nel nostro Fondo troviamo materiali delle più diverse discipline (dalla letteratura alla storia, dalla geografia alle arti), perché è solo dal molteplice, dalla pluralità dei punti di vista, dalla diversità che non esclude bensì connette gli elementi e include le alterità che possiamo avere la possibilità di avvicinarci (per successive e imperfette approssimazioni) alla comprensione di storie, popoli e paesi. Attraverso questo approccio, il ricordo, la memoria hanno un senso, giacché non caricano di odio e di senso di rivalsa, ma servono a ricostruire identità complesse e mutevoli che ci legano al luogo da dove proveniamo ma, al contempo, ci aprono la mente alla possibilità di altre appartenenze a diverse comunità, ideali o territoriali, e accolgono la dialettica culturale come la più preziosa delle ricchezze.

Simone Siliani  
Assessore alla Cultura, Comune di Firenze

## Arte veneziana in Istria. Esposizione in aprile a Trieste



L'Istria sarà il tema del 2005 a Trieste. Se ne parlerà attraverso gli avvenimenti culturali di maggior spicco. Per ora l'annuncio riguarda soprattutto le mostre. La più importante e più attesa sarà quella allestita, ad aprile, al quinto piano del Museo Revoltella dedicata all'arte veneziana in Istria da Paolo Veneziano a Tiepolo, presentata oggi durante una conferenza stampa che non a caso ha visto ospite

l'on. Prof. Vittorio Sgarbi. Al tempo in cui era sottosegretario al Ministero dei beni culturali, seppe che i quadri delle chiese del Capodistriano, messi in salvo nel 1940, erano "chiusi, nascosti, obliati" in casse depositate a Mantova e Roma.

"Che cosa mi ha spinto a cercarli e a parlarne? Il primato assoluto che attribuisco alla conoscenza" – ha sottolineato durante l'incontro. Per fortuna, il suo messaggio allora non è rimasto inascoltato e nonostante poi abbia abbandonato il suo incarico ministeriale, lo Stato italiano non ha rinunciato alla realizzazione di un lungo e delicato restauro per riportare le opere alla loro originale bellezza. Perché?

A spiegarlo sono intervenuti, durante la conferenza stampa, i massimi rappresentanti degli enti organizzatori dell'esposizione. L'arch. Ugo Soragni, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici del FVG, ha voluto mettere in relazione la produzione artistica del '300, '400 e '500 con quelli che erano i rapporti economici tra Venezia e le due sponde dell'Adriatico. I segni prodotti dalla ricchezza e dall'armonia culturale della Serenissima sono un filo rosso che collega le città adriatiche e le pone all'interno di un'unica koinè. Trieste e l'Istria, per la loro posizione geografica, rappresentano il cuore di questo passaggio. Legittimo, per tanto, l'allestimento nel capoluogo giuliano della mostra che, alla fine dei sei mesi d'esposizione, dovrebbe trovare posto, con altre opere alle scuderie di Miramare, presso quella che diventerà – questo l'annuncio ufficiale fatto durante la conferenza stampa – parte della Galleria Nazionale.

Sarà un modo – ha sottolineato il Sindaco Roberto Dipiazza – per parlare di Trieste attraverso contenuti forti, così come è stato fatto nel corso del 2004, anno del 50mo.

Con il restauro – ha ribadito il soprintendente, arch. Giangiacomo Martines – è stato raggiunto un traguardo importante che verrà illustrato anche durante la serie di conferenze che anticiperanno la mostra stessa. A Trieste, ma anche in altre città italiane, i restauratori illustreranno i percorsi del restauro, con la proiezione di diapositive che fanno risaltare il "ritorno a miglior luce" delle opere istriane.

Un patrimonio che sarà esposto grazie all'impegno dell'ANVGD che ha voluto destinare parte dei mezzi della Legge 72/2001 all'organizzazione di questo evento. A sottolinearlo, l'on. Lucio Toth, Presidente nazionale dell'Associazione degli esuli, che ha voluto ribadire l'importanza dell'evento anche alla luce dei significati che si vogliono assegnare alla Giornata del Ricordo, che non vuole essere solo un momento per parlare delle foibe e della tragedia dell'Esodo, ma un'occasione per ribadire la centralità culturale di un mondo disperso ma pur presente nella ricchezza e nella bellezza delle sue produzioni artistiche, architettoniche e nella grandezza dei suoi uomini, personaggi illustri della storia europea. "Un patrimonio da restituire – ha detto ancora l'on. Toth –, dopo tanto silenzio all'Italia e con l'Italia all'Europa."

A dare maggiore concretezza a queste volontà, il programma per il 2005 delle Istituzioni museali – sia scientifiche che storico-artistiche – triestine e della Biblioteca Civica, annunciato dalla dott.ssa Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella. Pochi giorni fa, durante una riunione con l'Assessore comunale alla cultura Paris Lippi e i direttori coinvolti nel discorso, è stato stilato un progetto di manifestazioni dedicate all'Istria, che racconteranno il mare e le attività connesse, l'arte e la letteratura.

La visibilità tanto attesa, trova risposta e corona quel pensiero e quella curiosità che avevano spinto il prof. Vittorio Sgarbi a "cercare le opere nascoste" che appartengono all'Italia – come egli ha ampiamente spiegato, con la consueta chiarezza, rispondendo anche alle domande dei giornalisti sloveni – per una semplice logica legislativa. "Se poi, nell'Europa di domani – ha aggiunto – i quadri dovessero tornare nelle sedi originali, avremo raggiunto un'altra meta, auspicabile anche se non riscontrabile nella prassi. Ci sono molte opere di grande valore che per una stratificazione della storia si trovano fuori dai luoghi deputati, anche all'interno dei confini nazionali, senza che ciò crei imbarazzo o polemiche".

A queste riflessioni "politiche", inevitabili, utili e per tanto necessarie, in un mondo di confine che si sta rilassando in un contesto europeo, ha fatto seguito l'attesa presentazione delle opere. Per Sgarbi una felice passeggiata in uno scorcio d'arte veneziana pieno di poesia, svelato da un sapiente restauro che ha ridato dignità al tempo e arricchito il presente.

La storia istriana, non più sepolta, "ma nostra, contemporanea."

Rosanna Turcinovich Giuricin - Emilia Marino  
Ufficio stampa, Centro Documentazione Multimediale (Trieste)  
tel 040 771569 fax 040 3475057  
Email: ufficio.stampa@arcipelagoadriatico.it

## 14 maggio — Ballo primaverile — Festa dei nuovi soci

Questo prossimo 14 maggio il Club G-D di Toronto festeggerà l'arrivo della primavera con una bella cena ballo alla Sala Rialto del Centro Veneto (vedi p. 16).

Ai nostri correghionali in paesi più miti sembrerà forse una pazzia celebrare l'arrivo della primavera quasi due mesi dopo l'equinozio primaverile che, in tutto l'emisfero settentrionale, marca ufficialmente l'arrivo della bella stagione. Ma così stan le cose in questo nostro nuovo paese ... da noi in Canada la primavera non arriva il 21 marzo, ma a maggio inoltrato — e, più precisamente, il 24 maggio, data del compleanno ufficiale della vecchia regina Vittoria (siamo molto monarchici qui in Canada e teniamo forte soprattutto per la monarchia vecchia — penso che i nostri correghionali triestini, istriani, fiumani, e dalmati capiranno ...). In Canada, il fine settimana che cade intorno al 24 maggio è il Victoria Day Weekend (il lunedì è festa nazionale, così si fa il ponte).

A Toronto, come nel resto del sud dell'Ontario (che affezionalmente chiamiamo la "banana belt" del Canada) non si semina e non si impianta nulla in giardino prima del Victoria Day Weekend per paura di qualche nevicata inaspettata o di un gelo imprevisto. Ma, con il Victoria Day Weekend questi timori svaniscono e noi canadesi ci diamo al giardinaggio serio. Anche Madre Natura ci si mette: gli alberi si addobbano di foglie verdi, i primi fiori allegrano le aiuole, e ... i fiori di maggio cominciano, pian piano, a profumare l'aria. E la gente si mette in maniche corte (o quasi).

Quest'anno, con l'arrivo della primavera, il Club Giuliano-Dalmato di Toronto vuole festeggiare non solo l'arrivo della bella stagione, ma anche qualcosa di più: l'arrivo dei nuovi soci. Per questa ragione abbiamo deciso di dedicare la nostra tradizionale festa di primavera non solo alla stagione che fa fiorire il mondo, ma anche ai nostri nuovi soci che, come nuovi boccioli, fanno rifiorire il nostro Club.

La nostra associazione è, si può dire, come un fertile giardino che rifiorisce ogni anno e, rifiorendo, rallegra e sostiene la famiglia giuliano-dalmata nel mondo.

A volte il terreno produce da sè — una piantina inaspettata fa capolino e, alla vista di questo germoglio spontaneo, il nostro cuore si apre e accoglie caldamente questo dono che Madre Natura ci ha inviato. Di

solito, però, non è così — il terreno ha bisogno di essere seminato, altrimenti il giardino non sarà un campo di fiori e il raccolto non sarà gran ché.

Per questa ragione, e cioè per questo bisogno di seminare il campo, invitiamo tutti i nostri soci correnti ad aiutarci a seminare il giardino del Club Giuliano-Dalmato. Come si fa? Semplice! Basta dare un'occhiata in giro per la casa, vedere se per caso in un angolino non ci fosse un pacchettino di sementi o una piccola pianticella che non possa essere portata al Club ... (parlo metaforicamente ... mi avete capito?)

Cari amici, date un'occhiata intorno a voi, vedete se nella vostra famiglia o nel vostro circolo di conoscenti, non ci fosse qualcuno che potrebbe essere invitato a farsi socio del nostro Club e partecipare alla festa di primavera. La tassa d'iscrizione non è affatto alta — si tratta di solo \$40 per tutto l'anno (molto meno di quanto si paga per essere membri dei tanti altri club o associazioni a cui i nostri giovani si iscrivono, chi per giocare a tennis o a golf, chi per trovarsi in compagnia, chi per darsi a qualche hobby).

Forse l'iscrizione al Club potrebbe essere un bel regalo che voi stessi fate a una figlia e suo marito, o a una nipotina che ha finito gli anni, o a un amico che conoscete da anni ...

Se ognuno dei nostri soci desse un'occhiata in giro per la casa e cercasse di vedere se non ci fosse, per caso, una piantina o una semente in cerca di un bel giardino ... il nostro piccolo orticello giuliano-dalmata si riempirebbe di nuove piante, di boccioli tesi ad aprirsi, e di fiori profumatissimi pronti a far frutta.

Quanto sarebbe bello il nostro giardino se ognuno di noi portasse una pianticina per le sue aiuole!

Konrad Eisenbichler   

P.S. alla Festa di Primavera, il 14 maggio, ogni nuova pianticina riceverà un po' di attenzione speciale e anche un po' di qualcosa d'extra ...

**“Io so ancora,” disse Candido, “che bisogna coltivare il nostro giardino.”**  
(Voltaire, *Candido*, parte 1, cap. 29)

## Notizie dal Consolato Italiano di Spalato

*Riceviamo dal Consolato Italiano a Spalato in data 3.3.05 (tramite la ML-Istria) e ripubblichiamo la seguente nota informativa che sarà d'interesse ai nostri lettori.*

### Acquisto immobili in Croazia

Su richiesta di numerosi utenti pubblichiamo nuovamente una notizia recentemente apparsa su questo sito, [www.consolatospalato.org](http://www.consolatospalato.org)

**28 febbraio 2005 - Nota informativa**

In seguito a numerose richieste di informazioni in proposito, si ricorda agli interessati che con l'entrata in vigore dell'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione UE/Croazia (1 febbraio 2005) il pieno accesso al mercato immobiliare deve essere consentito a tutti i cittadini comunitari non residenti. Per eventuali comunicazioni in proposito i nostri utenti sono pregati di utilizzare l'indirizzo email:

**[dalmazia@consolatospalato.org](mailto:dalmazia@consolatospalato.org)**

\*\*\*\*\*

### Accordo di stabilizzazione e associazione con la Croazia

Sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale la decisione relativa alla conclusione dell'accordo di stabilizzazione e associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la repubblica di Croazia, dall'altra e l'accordo stesso. Tale accordo è stato firmato il 29 ottobre 2001 a Lussemburgo e ai fini della sua entrata in vigore deve essere approvato dalle parti (Comunità europea, Stati membri e Croazia) secondo le rispettive procedure (art. 129 dell'accordo).

L'accordo verte su numerosi e diversi settori tra i quali anche la circolazione delle persone. Oltre alla reciproca collaborazione in materia di visti e all'equo trattamento dei cittadini nei rispettivi territori, l'art. 77 contempla una clausola di riammissione dei propri cittadini presenti illegalmente nel territorio degli Stati parti.

È prevista anche la successiva conclusione di un accordo di riammissione tra la Comunità europea e la Croazia o, in mancanza, tra i singoli Stati membri e la Croazia sulla riammissione anche di cittadini di Stati non parti dell'accordo. L'art. 77, par. 2 e par. 3, configurano un obbligo da parte della Croazia di concludere l'accordo una volta che vi sia una richiesta in tal senso da parte degli Stati membri o della Comunità europea.

### UE-CROAZIA: IN VIGORE ACCORDO STABILIZZAZIONE E ASSOCIAZIONE

(ANSA) - BRUXELLES, 1 FEB - L'accordo di stabilizzazione e di associazione (Asa) tra Unione europea e Croazia entra in vigore da oggi proprio mentre le relazioni con il paese balcanico vivono un momento di particolare difficoltà. Ieri il commissario all'allargamento Olli Rehn ha minacciato il rinvio dell'inizio dei negoziati di adesione se Zagabria non dovesse consegnare il generale Ante Gotovina ricercato dal Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi) per la ex Jugoslavia.

Nonostante queste tensioni, l'Asa entra in vigore dopo essere stato firmato nell'ottobre del 2001.

L'accordo stabilisce la cornice delle relazioni tra Ue e Croazia nella fase di pre-adesione e copre diversi settori, dalla cooperazione regionale al dialogo politico, dall'adeguamento della legislazione croata alle norme comunitarie alla creazione di un'area di libero scambio entro il 2007 (con l'eccezione di qualche prodotto agricolo). L'Asa è considerato un passo fondamentale in vista dell'ingresso della Croazia nell'Unione Europea.

I negoziati per l'adesione si dovrebbero aprire il prossimo 17 marzo, come stabilito dall'ultimo Consiglio europeo del dicembre scorso. L'accordo con la Croazia è il secondo ad entrare in vigore tra i paesi dell'area balcanica coinvolti nel processo di stabilizzazione e associazione (Psa). Lo scorso 1 aprile era diventato operativo l'accordo con l'ex repubblica iugoslava di Macedonia.

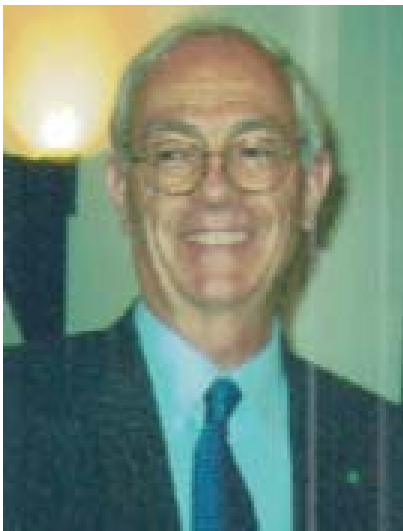


Lo scorso 6 febbraio, all'incontro generale del nostro Club, due socie si intrattengono mettendo il punto sull'i. A sinistra Anita Susan e a destra Dinora Bongiovanni.

**Che bel regalo!  
Un abbonamento a *El Boletín*!**



## Notizie dal Consolato Generale d'Italia a Toronto



In vista dei quattro referendum abrogativi sulla legge relativa alla procreazione assistita, si ricorda a tutti i connazionali che i cittadini italiani residenti all'estero possono votare per posta sia per le elezioni politiche (per eleggere 12 deputati e 6 senatori), che per i referendum popolari.

Al voto possono partecipare tutti i cittadini italiani residenti all'estero e maggiorenni (18 anni per l'elezione della Camera e per i referendum e 25 anni per l'elezione del Senato) iscritti nelle liste elettorali della Circoscrizione Estero. Per essere iscritti nelle liste elettorali è indispensabile essere registrati nell'anagrafe consolare. La registrazione (nome, cognome, data di nascita, indirizzo, ecc.) e tutti i conseguenti aggiornamenti anagrafici (cambi di indirizzo, matrimoni, nascite, decessi, ecc.) costituiscono un dovere del cittadino italiano all'estero. Per permettere l'aggiornamento dei dati da parte sia del Consolato sia del Comune italiano, è indispensabile comunicare subito al Consolato stesso ogni variazione anagrafica e di indirizzo. Senza queste operazioni si corre il rischio di non essere inclusi nell'elenco dei votanti.

I cittadini italiani residenti all'estero possono anche—se lo vogliono—votare in Italia, consegnando di persona o inviando per posta al Consolato l'apposito modulo per l'opzione distribuito in Consolato e presso il Comites e disponibile anche sul sito web del Consolato ([www.italconsulate.org](http://www.italconsulate.org)). Il modulo dell'opzione deve essere ricevuto dal Consolato entro i 10 giorni successivi a quello dell'indizione delle votazioni. L'opzione di votare in Italia vale solo per una consultazione ed andrà dunque ripetuta ad ogni appuntamento elettorale. Chi scelga di votare in Italia riceverà a casa la cartolina-avviso per esercitare il diritto di voto in Italia. L'opzione di votare in Italia è sempre revocabile con una comunicazione scritta in carta semplice da inviare o consegnare all'Ufficio consolare entro gli stessi termini previsti per l'opzione stessa.

Chi scelga di rientrare in Italia per votare non avrà alcun tipo di rimborso spese di viaggio sostenute, ma solo agevolazioni tariffarie.

Il Console Generale Luca Brofferio  
Toronto, 3 marzo 2005

In vista anche delle prossime scadenze elettorali, si ritiene opportuno tornare a sensibilizzare tutti i connazionali circa l'estrema importanza di un costante aggiornamento delle loro posizioni nell'Anagrafe consolare.

Come noto, infatti, l'iscrizione nell'Anagrafe consolare (obbligatoria per chi risiede all'estero per più di dodici mesi) consente ai connazionali di beneficiare di tutti i servizi erogati da un Ufficio consolare. Gli aggiornamenti delle proprie posizioni anagrafiche (cambiamenti di indirizzo, nascite, decessi, matrimoni, divorzi, ecc.) sono inoltre fondamentali per poter disporre di un quadro il più esatto ed attuale possibile della consistenza della Comunità qui residente e della composizione dei nuclei familiari.

In particolare, è molto importante rammentare che l'iscrizione in Anagrafe dei figli—tramite presentazione del certificato di nascita *long form*, una cui copia sarà trascritta in Italia—permetterà a questi ultimi di essere riconosciuti cittadini italiani. In mancanza di tale operazione, i figli rimarranno invece formalmente ignoti alle Autorità italiane, con la conseguenza che ad essi non potrà essere riconosciuta la cittadinanza italiana.

Iscrizioni ed aggiornamenti anagrafici possono avvenire soltanto ad iniziativa dei singoli cittadini, in quanto le autorità canadesi non comunicano agli uffici consolari alcuna notizia relativa ai connazionali residenti in questa circoscrizione consolare. Tale iniziativa appare tanto più importante in quanto i dati registrati nell'Anagrafe consolare concorrono alla composizione della lista degli elettori elaborata dal Ministero dell'Interno, in vista del voto referendario e politico.

Si rammenta a tutti i connazionali che l'iscrizione in Anagrafe e gli aggiornamenti di indirizzo possono essere effettuati anche via posta oppure via fax oppure, ancora, via posta elettronica, allegando alla richiesta copia di un documento di identità in corso di validità o anche di un documento di identità scaduto, i cui dati siano stati comunque confermati per iscritto dal diretto interessato.

L'iscrizione in anagrafe e tutti i successivi aggiornamenti sono totalmente GRATUITI.

Per utilità dei connazionali si trascrivono qui di seguito i recapiti del Consolato Generale d'Italia a Toronto:

136 Beverley Street, Toronto, Ontario, M5T 1Y5  
Tel: 416/9077-1566 Fax: 416/977-1119  
E-mail: [consolato.it@toronto.italconsulate.org](mailto:consolato.it@toronto.italconsulate.org)

Il Consolato Generale d'Italia a Toronto resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento su tale importantissima questione.

Il Console Generale, Luca Brofferio  
Toronto, 28 gennaio 2005

## Notizie dalla Regione

### “Capodistriana e quindi italiana”

**Una lettrice nata nel 1949 chiede la corretta applicazione della legge**

Manifesto tutto il mio disappunto, oltre che una profonda amarezza, nel constatare, proprio il 26 ottobre, giorno in cui si festeggiavano 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia, che a chi come me è nata nel 1949 a Capodistria, in provincia di Pola, non veniva riconosciuta italiana a tutti gli effetti dagli enti pubblici dello Stato italiano, dopo che il nostro governo nel 1954 cedette all'ex Jugoslavia alcune città del Nord Est d'Italia, tra le quali anche quella in cui sono nata io.

Quella mattina, infatti, in un ospedale di Roma, città in cui risiedo dal 1970, come già successo in passato in altre circostanze simili, non mi è stata riconosciuta Capodistria come città italiana e sono stata costretta ad accettare, mio malgrado, la proposta dell'impiegata di risolvere la questione inserendo come stato di nascita Jugoslavia, proprio io che insieme alla mia famiglia all'epoca dovemmo lasciare la nostra città di origine, rinunciando a casa, lavoro, e affetti, e trasferirci a Trieste, per non dover diventare di nazionalità slava.

Tutto ciò nella più completa inosservanza della legge 15 febbraio 1989, n. 54, che dispone quanto segue:

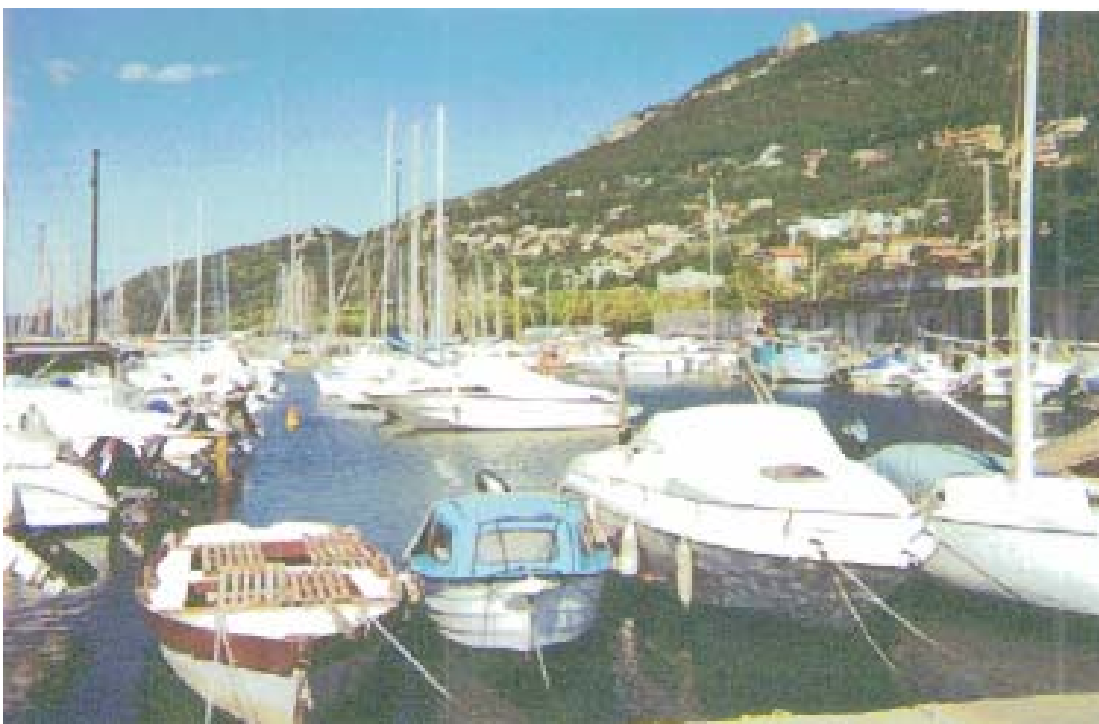
art. 1 “tutte le amministrazioni dello Stato, del parastato, degli enti locali e qualsiasi altro ufficio o ente, nel rilasciare attestazioni, dichiarazioni, documenti in genere a cittadini italiani nati nei comuni già sotto la sovranità italiana a oggi compresi nei territori ceduti ad altri stati, ai sensi del trattato di pace con le potenze alleate e associate, quando deve essere indicato il luogo di nascita dell'interessato, hanno l'obbligo di riportare unicamente il nome italiano del comune senza alcun riferimento allo Stato cui attualmente appartiene.”

L'articolo 2 fa poi riferimento all'obbligo per tutti quegli organi che riceveranno le richieste avanzate degli interessati, obbligo che credo quasi nessuno stia rispettando.

Per concludere credo che l'incresciosa situazione, che crea grande disagio e notevole perdita di tempo, si potrebbe eliminare in una maniera molto semplice: tutte le amministrazioni, degli enti statali e non, dovrebbero, in applicazione della citata legge, adeguare i propri sistemi informatici degli archivi anagrafici, non solo con tutti gli aggiornamenti dei nuovi comuni che in Italia vengono costituiti, ma anche con tutti quei comuni che il nostro stato ha tanto generosamente ceduto nel dopoguerra all'ex Jugoslavia. Questo è

lo sfogo legittimo di un'italiana vera nata a Capodistria nel dopoguerra.

Gianna Fontanot  
Roma  
(ripreso da *Il Piccolo di Trieste*)



La nostra cara socia, Emmi Toskan Farkas (originaria di Villa Decani) ci manda i suoi saluti da Trieste, dove si trovava in villeggiatura, e questa sua magnifica foto di Barcole scattata lo scorso settembre 2004.

## Brevi d'Oltreconfine

Riprendiamo le seguenti notizie dalla rubrica "Uno sguardo oltre confine" del periodico *La Nuova Voce Giuliana*.

**Pola** continua a confermarsi un fonte di sorprese in campo archeologico. Un mosaico policromo, paleocristiano, del VI secolo d.C., con gigli stilizzati, medaglioni con rosetta o crittogramma stilizzato, trecce e croci greche ha fatto la gioia del Museo archeologico istriano. A rilevare tanta bellezza è stato il punto di sottosuolo che faceva da pavimentazione alla sagrestia settentrionale della grande Basilica di Santa Maria Formosa o del Canneto, capolavoro d'arte bizantina di cui oggi è visibile la pittoresca e perfettamente conservata cappella meridionale.

Se i ritrovamenti nelle città romane di **Pola** e **Parenzo** sono fatti ordinari cui occorre prestare la dovuta attenzione nel programmare i lavori di sistemazione urbana, non è poi tanto raro che reperti antichi affiorino in altre parti, specialmente in prossimità della costa. In comune di **Dignano**, in quel di **Barbariga** e **Dragonera**, sta sorgendo un villaggio turistico che sta rivitalizzando una vasta plaga da secoli in abbandono, ma fiorente nell'età romana e bizantina. Attualmente, durante i lavori di sistemazione del suolo, stanno venendo alla luce interessanti reperti. In questo caso pare trattarsi di un oleificio.

La zona interessata a speculazione edilizia è bene che sia vigilata onde salvaguardare il patrimonio che cela. Chi opera nel settore turistico dovrebbe esser lieto d'avere un bene così interessante e tale da valorizzare l'ambiente, ma non è sempre così.

Anche a **Cittanova** fervono numerose opere. La più imponente è quella che vede il realizzarsi di un grande Marina nella parte più interna del porto. Interrate le valli di Sant'Antonio e Santa Lucia, ora sono in atto gli scavi per rendere il fondale più profondo e la costruzione dei moli. La sede del Marina sarà collocata dov'era la puntisela di Sant'Antonio (qui purtroppo non si è salvato un interessante molo romano). Il nuovo Marina, che dovrebbe entrare in servizio con il prossimo anno, sarà uno dei più grandi. In tale occasione verrà scavato anche il Mandracchio che resterà in parte a disposizione dei pescatori. Non si ha notizia se nell'occasione verrà drenata l'area antistante la Porporella, una riva abbandonata negli anni a causa dei fondali insufficienti.

Ma non si pensa solo al porto turistico. Anche le antiche mura ora vengono tutelate e riparate. I prossimi lavori riguarderanno le mura del Vescovà. Negli anni scorsi, purtroppo, sono continuate demolizioni e manomissioni prolungandosi un triste andazzo che ha origini lontane. Visto che la località è annoverata tra le città murate perché, oltre a conservare quanto rimane, non si fa in modo che i visitatori possano cogliere la struttura delle parti mancanti?

Recentemente s'è fatto qualcosa di veramente valido con le riscoperte fondamenta del Torrione del Mandracchio, ma si sono abbattuti i resti di mura dove è stato costruito l'albergo Emonia e più recentemente si è coperto, senza lasciare alcuna traccia, quanto rimaneva dello Spirone nord.

Con i finanziamenti della Banca Mondiale, poi, la località sarà dotata di illuminazione pubblica e ecologica.

A proposito di turismo, stupore ha destato l'idea, adottata anche dal sindaco di **Arbe**, di trasformare **l'Isola Calva**, famigerato lager titino, in una struttura turistica per chi cerca emozioni. Dopo che ne era proibito parlare, oggi si va all'eccesso opposto. Non vorremmo che le "inesistenti Foibe", una volta riconosciute, venissero usate come mera curiosità turistica!

Entro il 2006 l'isola di **Veglia** dovrebbe ricevere l'acqua dalla terraferma ponendo fine alle ristrettezze attuali ed alla qualità dell'acqua erogata nell'isola, che con lo sviluppo turistico di questi anni presenta un fabbisogno sempre crescente. L'acqua sarà fornita dall'acquedotto di Fiume e passerà nell'isola attraverso una condotta di 2800 metri in buona parte sottomarina.

A **Capodistria**, dove si festeggia il completamento e l'apertura della autostrada per Lubiana, ha destato scalpore la delibera della Corte costituzionale di sospendere l'articolo della legge sui diritti dei consumatori riguardanti il bilinguismo nelle aree nelle quali sono presenti le comunità nazionali italiana ed ungherese. Va segnalato positivamente che alla protesta del vicesindaco italiano Scheriani si sono uniti i sindaci dei tre comuni costieri che hanno dimostrato in tale occasione come quello della tutela non sia un problema della minoranza, ma dell'intera popolazione. Un passo avanti, questo, che la suprema Corte dovrebbe cogliere nel suo profondo significato.



Ninni e Maria Balanzin al nostro incontro generale del 6 febbraio. Ninni è originario di Ossero, Maria di Lussinpiccolo

## I nostri libri

Con il suo primo libro, Marianna Deganutti ci offre un diario di viaggio, *Onda del mio mare* (Trieste: Assoc. delle Comunità Istriane, 2004). Si tratta di un viaggio particolare; cioè non del suo primo incontro con l'Istria (tramite le solite vacanze), ma del primo incontro con la terra natia dei suoi antenati. Come ci ben spiega Gian Paolo Gri nella sua prefazione al libro, "L'Istria è la terra di Ovidio, il nonno materno, e questo è un viaggio guidato da lui, nel segno delle sue memorie e dei suoi racconti." Attraverso questo sguardo, la Deganutti (rappresentante della generazione successiva, la quale non ha sofferto la lontananza dal paese nativo, lo strappo, o l'esodo) cessa di essere una passiva ascoltatrice delle storie raccontate dai nonni, e assume la realtà del passato in modo che faccia rivivere luoghi e persone ormai persi.

Nel primo capitolo del libro, 'Sotto la danza dei pini marittimi', l'autrice spiega questo legame: "C'è un' Istria in me, un passato che non ho vissuto, un elastico che mi richiama a sé costante." La Deganutti non scrive con l'intenzione di darci una mera prospettiva fotografica del paese, ma invece contestualizza tutto, le case, il mare, la gente, creando così un'esperienza ricca e unica per il lettore. Con un tono lirico, anche poetico, la Deganutti ci trasporta con sé e, alla fine, possiamo condividere con lei la sensazione del distacco, avendo capito che c'è ancora da rivedere: "L'Istria è una miniera inesauribile, generosa di ispirazione."

Con questo suo primo libro l'autrice ci ha dato un bellissimo 'ritratto vivente' dell'Istria e delle sue genti, a cui l'opera è giustamente dedicata.

Per acquistare il volume contattate l'autrice oppure l'Associazione delle Comunità Istriane di Trieste.

Adriana Grimaldi, Toronto

Lo scorso ottobre è uscito *El balon fiumano. Quando su la Tore era l'Aquila*. Le 208 pagine e 1200 fotografie del volume descrivono l'epopea del calcio fiumano. Vi si trovano tutti i tabellini delle partite giocate a Fiume dal 1918 al 1948, e la storia di Olympia, Gloria, Veloce, Club Sportivo Fiume, Fiumana e Quarnero. Il libro contiene, inoltre, più di 181 profili di calciatori che hanno vestito una maglia delle formazioni quarnerine. Il volume costa 60 Euro, più le spese di spedizione. Per ordinarlo, contattate Luca Dibenedetto tramite email a: [lucadiba@inwind.it](mailto:lucadiba@inwind.it)

*"voia de far del ben, saltime adosso!*

*Lavora ti — che mi no posso!*

*(...e ghe xe de quei che voleria rivar in alto per diriger el mondo!)*

Mia mamma usava raccontarmi che quando nacqui, al momento di venire immersa nel catino di porcellana piena d'acqua tiepida per il bagno di rito, feci un balzo tale che per poco non sfuggii alle mani esperte della levatrice. È evidente che in quel precoce tentativo di esercizio ginnico esaurii tutte le mie energie perché crebbi pigra e indolente, con una spiccata predisposizione ai giochi sedentari." (p. 9)

Così inizia il libro di Silvia Sizzi, *Nata stanca. La vera storia degli esuli giuliano-dalmati* pubblicato da L'Autore Libri Firenze (2004). Breve (solo 77 pagine), e di facile lettura, il volumetto contiene una serie di racconti e ricordi di una gioventù libera, spensierata, ma anche colma di contraddizioni e di perplessi, di avventure e timori di una bambina che cresceva durante la guerra. Si intravedono così i difficili anni di Pola che, travagliata dal conflitto e abbandonata dall'Italia, perde la sua anima e il suo spirito italiani. Nel racconto ritornano a vivere la gente del luogo, la loro vita quotidiana, ma allo stesso tempo spariscono nel ricordo dolce-amaro di un mondo che non esiste più, di un dialetto che si è disperso nel mondo, di una popolazione andata alla deriva. Attraverso gli occhi della bambina, che per noi rinasce anche nei simpatici disegni—quasi skit—di mano dell'autrice stessa, Pola ritorna a vivere in questa vigilia della fine.

Silvia Sizzi è esule da Pola. Dopo un breve periodo come profuga in Italia (a Udine) si trasferì all'estero (Londra). Da lì collabora già da molti anni a l'*Arena di Pola* con racconti, scritti dialettali, e vignette.

Il suo libro fa adesso parte della biblioteca del nostro Club GD di Toronto; chiunque in zona volesse imprestarlo non ha che a chiamare il Club.

Coloro che volessero acquistarselo per la propria collezione si possono rivolgere direttamente alla casa editrice, L'Autore Libri Firenze, via Duccio di Buoninsegna 13, 50143 Firenze (vedi pure il sito web [www.firenzelibri.com](http://www.firenzelibri.com)). Il prezzo del libro è di soli 10,10 Euro, e il suo ISBN è 88-517-0458-9.

Konrad Eisenbichler, Toronto

## La nostra posta

Egregio Prof. Eisenbichler,

Le invio l'acclusa breve storia che, se Lei pensasse meritevole, potrebbe esser pubblicata su *El Boletin*.

Cordiali saluti e congratulazioni per dirigere una rivista veramente ben fatta che fortunatamente leggo da parecchi anni.

Dr. Umberto VillaSanta (Baltimore, Mariland)

*Caro dott. VillaSanta,*

*grazie per i Suoi gentili complimenti. La Sua breve storia è molto simpatica e la pubblico volentieri — veda a p. 15.*

*K. Eisenbichler*



Nel numero 108 del *Boletin* (dicembre 2001), pubblicavamo una bella foto di un gruppetto di nostri correghionali a bordo della motonave "General S.D. Sturgis" al loro arrivo in Canada nel 1951 e ci domandavamo "chi sono?" ci chiedevamo. Adesso, un po' più di tre anni dopo, Stelio Zupancich ci scrive da Maple, Ontario, e ci dà i nomi. Si tratta (da sinistra a destra) di: Oreste Ciocian, Bruno Turcovich, la moglie di Giulio (ancora *sine nomine* ...) e Giulio (accucciato con la bottiglia in mano), Sime Grdovich, Stelio Zupancich, e Mario Angelucci. Grazie, Stelio, per averci pensato! ... e ricordato ...



La nostra simpatica poetessa Margaret Antonaz e Konrad Eisenbichler alla riunione del 6 febbraio dove Margaret ci recitò alcune sue nuove poesie.

Ill.o Sig. Prof. Konrad Eisenbichler,

Con la presente ho il piacere di inviarLe una copia del mio libro di poesia *Gocce d'amore* con qualche commento. Sarei lieto quando può, se Lei lo leggesse e grato di ricevere un Suo commento se qualcosa apparisse nel *El Boletin*.

Io ho cominciato a tempo perso a scrivere nel 1975, dapprima per un giornale di Vittorio Veneto, *L'Azione*, poi dal 1982 per *Il Piave* di Conegliano, dove abito. Ho stampato a mie spese (in Italia non è facile trovare editori e molti che leggono poesia) cinque libri di poesia e quattro di narrativa, commentati dal nostro bravo prof. Francesco Semi, originario di Capodistria. In questo periodo sto completando un altro e in ognuno metto dentro qualcosa della nostra Istria Fiume e Dalmazia, che ricordo sempre con piacere e nostalgia, ne parlo ad amici e conoscenti, facendoli innamorare di quelle terre e quel mare, della nostra Italianità e cultura veneta.

Com'è la situazione dei libri da voi? Si leggono i libri in lingua italiana, specie quelli dei nostri scrittori e poeti? Quanti Giuliano-Dalmati ci sono in Canada?

La ringrazio della cortese attenzione e in attesa di ricevere Sue notizie mi è grato porgerLe con stima i più cordiali saluti,

Alberto Fratantaro (Conegliano)

*Caro sign. Fratantaro,*

*grazie del Suo volume, che ho gradito molto e da cui riprendo una bella poesia che si adatta perfettamente a questo numero del Boletin dedicato al ricordo dell'esodo e della tragedia dell'Istria (veda qui a p. 4). In Canada siamo circa 12.000 (chi dice 20.000, ma non si sa ...). Molti leggono i nostri racconti e i nostri libri, ma mai abbastanza ... Pochi, ma buoni! si potrebbe dire ...*

*K. Eisenbichler*



Siamo lieti di segnalarVi che la Famiglia Umaghesa San Pellegrino, aderente all'Unione degli Istriani, è ora presente nel web con il sito

**<http://umagoviva.4t.com>**

## Un ben dovuto ringraziamento

Carissimo *El Boletin*,

È da tempo che mi ero proposto di scriverti, per parlarti di una straordinaria persona.

Circa cinque anni fa il Club Giuliano Dalmato di Toronto, dopo una lunga linea di abilissimi presidenti, sembrava fosse per andare in crisi—trovare una persona adatta a rimpiazzare il presidente uscente, “il compianto Edo Cernecca” sembrava impossibile! Ed ecco che in quel momento si fece avanti un uomo singolare e abilissimo, Guido Braini.

Guido, originario da Sermino (nel Capodistriano) emigrò con la sua famiglia in Canada negli anni cinquanta, come tanti dei nostri membri, già esuli Istriani-Fiumani-Dalmati.

Con esemplare attitudine e duro lavoro, fu ben presto notato dai suoi superiori che riconobbero in lui le sue grandi doti direttive e lo promuovero nel lavoro. E così Guido trascorse molti anni produttivi in seno alla sua ditta, facendo carriera e provvedendo ampiamente alla famiglia, dandole un buon tenore di vita e sicurezza. Allo stesso tempo Guido contribuiva alla sua nuova patria da esemplare cittadino vivendo onestamente e facendo il suo dovere.

Verso la metà degli anni '90, Guido decise di andare in pensione e si ritirò dal suo lavoro. Il tempo era giunto per godersi un ben meritato riposo e trascorrere tanti bei giorni, con la sua gentile Signora Bruna, i figli e i nipotini, al suo *cottage* sulle rive di uno dei tanti bellissimi laghi dell'Ontario.

Ma il riposo non significa ozio. Proprio come andava in pensione, Guido decideva di dedicarsi ad un lavoro comunitario nell'ambito del Club Giuliano Dalmato di Toronto, di cui era membro già da molti anni. Fu immediatamente eletto a far parte del direttivo, dove le sue buone qualità di amministratore ed in particolare il suo vero talento per appianare divergenze e piccole discordie — sempre presenti in clubs come il nostro — furono apprezzate e valutate da tutti. E, devo aggiungere, Guido le esercitava con inesauribile pazienza!

Queste qualità e la sua instancabile dedizione al lavoro a favore del Club Giuliano Dalmato di Toronto, fecero che lui fosse la persona ideale e naturale per la presidenza del Club! E così, in breve tempo, Guido prese in mano le redini del nostro Club.

In questi quattro anni come presidente Guido si è distinto per le tante attività che ha intrapreso e portato avanti per il benessere e la crescita del Club. Le sue nuove idee e l'ampiamiento delle attività del Club sono state apprezzate profondamente, come lo è stata anche la sua abilità a presiedere abilmente alle nostre funzioni. In più, Guido ci ha

rappresentati con dignità ed energia nei vari comitati della comunità italiana di Toronto, quali il “Caritas” o il “Comites” e così via, elevando il nostro Club ad un livello invidiabile nella comunità italo-canadese. Il nostro Club è adesso ben conosciuto, rispettato ed è sempre incluso nelle varie attività della grande comunità italiana di Toronto.

Guido e tutta la sua famiglia diedero uno straordinario apporto al successo del riuscitissimo Raduno Mondiale dei Giuliani-Dalmati-Fiumani e Zaratini “Niagara 2000” e a tante altre attività intraprese dal Club.

Guido ci ha rappresentati nel direttivo della Federazione Giuliano-Dalmata Canadese — lavoro non facile, vista l'immensità di questo nostro nuovo paese, nonché le varie fazioni ed interessi spesso molto diversi e delicati che questa immensità comporta.

Quando non dirige il Club o non ci rappresenta nella comunità Guido contribuisce articoli, cronache ed anche qualche poesia — lettura sempre piacevole — sul nostro *El Boletin* senz'altro la più originale e migliore pubblicazione G.D. all'estero.

E come se tutto questo non bastasse, per molti anni Guido è stato “San Nicolò” per i nostri piccoli, rallegrando i giovani e i non giovani, e aiutandoci così a mantenere viva una tradizione che a noi rimane sempre molto

cara.

Insomma, vogliamo sperare ed augurarci che Guido possa continuare per molti anni ancora ad impegnarsi per il nostro Club e la nostra comunità! Il suo è veramente un contributo di assoluta importanza, non solo a noi Giuliano-Dalmati nella zona di Toronto, ma a tutti i nostri correghionali in Canada e, chiaramente, anche alla grandissima e variatissima comunità Italiana in Canada.

Guido, voglio esprimerti un sentito grazie da parte di tutti noi membri, e un sincero augurio che il Padre Eterno ti dia tanta salute e lunga vita! e “Ad Maiora”.

Un membro ed amico,

Franco Reia  
Caledonia, Ontario



**Non dimenticate la Festa di Primavera  
alla Sala Rialto del Centro Veneto  
(7465 Kipling Avenue, Woodbridge)  
Sabato sera, 14 maggio 2005  
e non dimenticate di portare ...  
una nuova pianta per il giardino (v. p. 10)**

## El zircolo de la tripa

Voio contarve una storia che scominzia un poco mal, ma che la finise ben.

Ierimo una clapa de taliani, in quel de Baltimora, nei Stati Uniti, tuti disocupadi per via de la veciaia. Un zorno mi e un altro smafero ciacolavimo. E mi ghe go dito: "Come che me piaseria un bel piatto de tripa."

Roba che qua in gostilna no i sa gnanca cossa che sia, e le nostre legitime gnanca le vol tocar quela roba "grassa," tanto meno cusinarla. E cusinar solo per mi me secava.

El mio amico me ga dito: "Se ti ti cusini per noi do, la prossima volta te vien a casa mia e te la fazo mi."

Cussì dito fato gavemo combinà e se gavemo fato una sbafada che no ve digo: tripa in bianco, cusinada oto ore, con zivola, aio e vin bianco, che fazeva resusitar i morti.

Pian pianin se ga sparso la vose de ste tripade tra i

altri magnamocoli e un dopo l'altro i se ga fato invitar. Cussì xe vignù fora "el zircolo de la tripa," che xe una maniga de bonculovich profughi de Abbazia, Capodistria, Gostivar, Spalato, Zara, ecc.

Adeso se trovemo una volta al mese, a casa del un o del altro, con do bocai de vin rosso, un grapin o un slivoviz per finir, e se femo quattro ciacole in dialeto patoco, felizi e contenti come pasque.

Spero 'ssai che no vegni tropa gente, perché se sì, mi doveria verzer una gostilna.

El mulo de Abbazia (alias, Umberto VillaSanta)

### Canzonetta popolare

Andar in càneva a ciuciar / e po' meterse a cantar.  
Mezo litro de bon vin / fa coraggio e fa morbin.  
L'omo savio mai no fala / de ciapar 'na bula bala.

### L'alfabeto dei bonculovich

anguria  
bacalarada  
càneva  
desfrito  
esèna  
festizar  
giardineto  
hostaria  
imbriagadura  
lesadina  
magna e bevi  
nosin  
oresgnaza  
parpagnaco  
quartesin  
rampegamuri  
saltimpanza  
trippa  
uèta  
vugava  
zenar

## LIQUORI LUXARDO

*in tutti i negozi della LCBO  
Sambuca, Amaretto, Maraschino*



**Maraschino Luxardo - Solo su ordinazione Tel: (416) 253-5971  
Private stock**

*Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd., Toronto, Ontario*

## El notiziario de la segreteria

### Calendario delle nostre attività

**Domenica, 6 marzo.** Brunch al Club di Toronto (Sala "La Fenice," Centro Veneto, mezzogiorno in punto).

**Domenica, 13 marzo.** Assemblea generale della Lega di Chatham, seguita da una cena di gnocchi (e coi fiocchi!).

**Sabato, 14 maggio.** Festa di primavera al Club GD di Toronto in onore dei nuovi soci del Club. Cena ballo presso la Sala "Rialto" (Centro Veneto, 6 p.m.)

**Giugno.** Gita in gruppo del Club GD di Toronto? E poi anche presentazioni di filmati in sede. Dettagli in seguito ...

**Domenica, 3 luglio.** Picnic, Lega di Chatham (Mitchell's Bay).

**Domenica, 10 luglio.** Picnic annuale dell'Assoc. GD di Ottawa al Vincent Massey Park.

**Domenica, 7 agosto.** Picnic del Club GD di Toronto.

**Settembre.** Presentazioni di filmati in sede (Toronto).

**Sabato, 22 ottobre.** Festa d'autunno al Club GD di Toronto.

**Domenica 6 o 13 novembre.** Messa per i defunti (Toronto)

**Domenica, 11 dicembre.** Festa di San Niccolò (Toronto)

#### Per ulteriori informazioni, contattate i vari club:

Chatham	tel. (519) 352-9331	fax (519) 354-0481
Hamilton	tel. (905) 560-7734	
Montreal	tel. (514) 383-3672	fax (514) 381-4775
Ottawa	tel. (613) 838-5785	fax (613) 838-8715
Toronto	tel. (905) 264-9918	fax (905) 264-9920
Vancouver	tel & fax (205) 652-1725 (Nevio Corazza); (604) 421-7009 (Geni Gallovich)	
Federazione. GD Can.	tel (519) 352-9331 fax (519) 354-0481	



Un gruppetto dei "nostri" al "Annual General Meeting" del Club questo scorso 6 febbraio 2005

### Congratulazioni!

Alla prof. **Sandra Parmegiani**, nostro "direttore associato," che quest'anno ha vinto il prestigioso premio per l'insegnamento elargito dal Concilio degli Studenti della University of Western Ontario, dove insegna. Lo *University Students' Council Teaching Honour Roll Award for Excellence in Undergraduate Teaching* viene conferito annualmente a solo quattro professori. Complimenti, quindi, alla prof. Parmegiani per il ben meritato riconoscimento.

### Un enorme benvenuto ai nostri nuovi soci:

A **Irene Tomasi**, che non è dalle nostre parti, ma è sposata con Fausto Tomasi (da Montona) e così...ci conosce e ci vuol bene! E a **Mariano L. Cherubini**, giornalista infaticabile per *La Voce di Fiume* e lussignano indomito.

### Donazioni in memoriam

Franco Luxardo in memoria di Natale Vodopia, E.200; Wanda Stefani in memoria di suo Marito Mario Stefani a un anno dalla sua scomparsa \$25; Giuseppina Deroia in memoria del marito Mario Deroia nel 30° anniversario della sua scomparsa \$30; Carlo Milessa in memoria di sua sorella Gina Milessa \$30.

### Donazioni pro Club

Dinora Bongiovanni \$10; Bruno e Maria Castro \$40; Ida Scarpa \$50; Caterina Greiner US.\$20; Nevia Tomlianovich \$20; anonimo \$200.

### *El Boletín*

**Direttore e Redattore** prof. Konrad Eisenbichler

**Direttore Associato** prof. Sandra Parmegiani

**Editore** Club Giuliano Dalmato di Toronto

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino. ISSN 316685

#### Abbonamenti annuali

\$ 40 Quota annuale di socio con *El Boletín* incluso

\$ 35 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletín* incluso

\$ 25 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletín*

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato  
P.O. Box 1158, Station B  
Weston, Ontario M9L 2R9 Canada

**Email:** gbraini@giulianodaltrato.com (Guido Braini)  
konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)  
sandra.parmegiani@utoronto.ca (Sandra Parmegiani)

**Sito web:** www.giulianodaltrato.com

**Tel** (905) 264-9918 **Fax** (905) 264-9920

**Pubblicità:** tel (416) 444-9001 (Adriana Gobbo)



## I nostri morti



Nisio Furlani

Questo scorso 10 gennaio, a tre ore di distanza l'uno dall'altro, morivano i due fratelli

**Nisio e**

**Bruno Furlani**, il primo a San Domingo (Rep. Dominicana), l'altro a Toronto.

Erano entrambi nati a Capodistria: Nisio nel 1933, Bruno nel 1924. Li piangono le loro famiglie e tutti gli amici.

Lo scorso 20 novembre **Marco Caputi**, nato a Zara il 1 giugno 1925 e ora residente a Thunder Bay, ci ha improvvisamente lasciati nel dolore. Lo piangono la sorella Elena "Ina" Banini, nostra socia residente a Toronto, le due figlie, Ilena e Marina, con i loro cinque figli, le sue due nipoti, Cassandra e Chandra. Dalla Norvegia lo piangono il nipote Franco Banini e la sua famiglia. Marco era amante dello sport e della musica classica. Suonava il mandolino alla perfezione. Membro della Chess Federation di Thunder Bay, nel 1982 aveva vinto il campionato di quell'associazione. Era, inoltre, bravissimo artigiano e maestro di falegnameria. Faceva lavori a mano sulla mobilia antica. La sorella scrive "Marco, ti ricorderemo sempre e sarai sempre nei nostri cuori."



Bogdan Kravos

Lo scorso 15 gennaio è scomparso **Bogdan Kravos**, nato a Fiume il 7 aprile 1932. Partecipava spesso alle nostre feste ed era grande amico dei nostri soci i signori Banini.



Bruno Furlani

**Antonio De Rocco**, nato a Pola il 13 febbraio 1938, è deceduto a Toronto questo scorso 21 dicembre. Lo rimpiangono la moglie Lenca, i figli e i nipoti.

Nell'occasione della scomparsa dell'Ammiraglio **Agostino Straulino**, nato a Lusinpiccolo, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato alla famiglia Strualino il seguente messaggio:

"Apprendo con tristezza la notizia della scomparsa dell'Ammiraglio Agostino Straulino. L'Italia perde un protagonista del mare, una figura storica della marineria e dello sport velico. Nel corso di una brillante carriera ha saputo intrecciare la dedizione alla Patria ed agli alti compiti di valoroso ufficiale con l'impegno sportivo. Vincitore dell'Oro Olimpico nel 1952, dell'Argento nel 1956, ci ha offerto uno straordinario esempio di passione e di talento. Con questi sentimenti, insieme a mia moglie Franca, rivolgo alla famiglia espressioni di commosso e partecipe cordoglio.

Roma, 15 dicembre 2004."

Il 14 febbraio u.s. moriva a Stoneham, Massachusetts, **Gina Milessa ved. Arslanian**, nata a Fiume l'11 dicembre 1921 (dove lavorava al Salone Viola). La ricordano i figli Sam e Randy, i nipoti, i fratelli Claudio e Carlo, e la sorella Giulia.

**REQUIESCANT  
IN PACEM**



Antonio De Rocco



Gina Milessa ved. Arslanian

## È NATA A MONFALCONE L'ULTIMA REGINA DEI CARAIBI

(a cura di Adriana Gibbo)

### Eccola: è la CARNIVAL VALOR



Una nuova nave, un nuovo traguardo, una nuova conquista, voluta e realizzata da due grandi società. *Fincantieri*, primo costruttore di navi da crociera e *Carnival* il più importante armatore oggi esistente. Infatti con le sue 110.000 tonnellate e con i suoi 291 metri di lunghezza la Valor è un albergo galleggiante dalle dimensioni di una cittadina. A bordo ci possono stare 4.890 persone di cui 3.710 passeggeri. La nave può raggiungere una velocità di 23 nodi (circa 42Km all'ora). Per costruirla lo stabilimento di Monfalcone ha utilizzato 21.500 tonnellate d'acciaio (tre volte la Torre Eiffel) - Ci sono voluti 24 mesi e 2 milioni di ore di lavoro della manodopera di *Fincantieri* più altrettante del personal di imprese esterne. La "Valor" è veramente un gioiello di alta tecnologia e capacità artigianali fuse assieme con l'obiettivo di fornire ai passeggeri il massimo comfort e sicurezza. Diciotto ponti, un teatro a tre livelli con 1.500 posti, un casinò con 19 tavoli di gioco, 22 tra bar e saloni per una superficie pari a cinque campi di calcio.

L'atrio è alto nove ponti. Ci sono quattro piscine, due ristoranti principali con rispettivamente 1.122 e 744 posti. Il ristorante self-service su due livelli può accogliere 1.396 persone. Ci sono varie aree di gioco per bambini, una palestra attrezzata di tutto punto, un pista da jogging, spa, campi per volleyball e basketbali e anche un golf simulator -

La nave è inoltre dotata di 26 scialuppe e 70 zatteroni gonfiabili - 3 milioni e 200 mila metri di cavi elettrici - circa 5 volte e mezzo la distanza tra Roma e Milano. Per dipingere la Valor di sono volute 250 tonnellate di pittura - L'arredamento è ispirato a gesta e personaggi- simbolo degli Stati Uniti - Ristoranti, teatri e discoteche prendono il nome dai presidenti statunitensi come Lincoln o Washington oppure dal leggendario aviatore Charles Lindberg, o l'astronauta Neil Armstrong and altri personaggi della storia Americana. A bordo in oltretutto i passeggeri potranno sbizzarrirsi scegliendo tra la cucina nazionale americana e quella internazionale e quella a basso contenuto di colesterolo e calorie oltre a buffet di tarda sera (midnight buffet) e agli appuntamenti con "Chocolate extravaganza"

La Carnival Valor ha lasciato il Cantiere di Monfalcone lo scorso novembre per alternare crociere di una settimana ai Caraibi Orientali and ai Caraibi Occidentali facendo tappa rispettivamente a Nassau, St Thomas, Saint Maarten e Belize City, Roatan nell' Honduras, George Town - Grand Cayman e Cozumel in Messico

### Altre Navi costruite da Fincantieri

NOME	PILO	ANNO
Crown Princess	70.000	1980
Regal Princess	70.000	1991
Maendern	55.000	1993
Maestram	55.000	1993
Ryndam	55.000	1994
Sun Princess	78.500	1995
Carnival Destiny	101.300	1995
Dawn Princess	77.400	1997
Grand Princess	109.000	1998
Sea Princess	78.500	1998
Carnival Triumph	101.350	1999
Ocean Princess	78.500	2000
Carnival Victory	101.350	2000
Golden Princess	109.000	2001
Star Princess	110.400	2002
Carnival Conquest	101.350	2002
Carnival Glory	109.600	2003
Caribbean Princess	115.000	2004



# New Carnival Valor

2 New 7-Day Caribbean  
Itineraries from Miami!



**JOIN OUR GROUP  
ON SUNDAY**

**JAN 08 - 2006**

**SPECIAL SAILING**

**SPECIAL RATE**

**449.00 USD\***

PER PERSON  
TAXES AND FLIGHTS EXTRA  
DEPOSIT OF 25.00 USD PER PERSON REQUIRED TO HOLD THE SPACE  
**SPECIAL SAILING  
SPECIAL RATE  
449.00 USD\***



7-Day Eastern  
Caribbean Cruises



7-Day Western  
Caribbean Cruises

**SPECIAL \* CLUB GIULIANO DALMATO\*** - RATE FOR THE WESTERN CARIBBEAN SAILING JANUARY 8<sup>TH</sup> STARTING AT 449.00 USD INSIDE CABIN OR 549.00 USD - FOR OUTSIDE - TAXES AND FLIGHTS EXTRA DEPOSIT OF 25.00 USD PER PERSON REQUIRED TO HOLD THE SPACE

FOR MORE INFORMATION OR FOR ANY OTHER BOOKINGS CALL



*Where You are Number One*

1200 EGLINTON AVENUE EAST SUITE 204, TORONTO, ON M4C 1H9  
PHONE 416 444 9001 / FAX 416 444 2551 email - travelone@en.alba.com

# Giornata del Ricordo a Trieste —10 febbraio 2005

